

**MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2010**

## **Ambulatorio territoriale di proctologia**

**SIRACUSA** - L'Asp ha istituito già da qualche giorno l'Ambulatorio territoriale di proctologia per la diagnosi e il trattamento delle patologie ano-rettali e del pavimento pelvico e per la cura delle stomie e delle patologie ad esso correlate. L'ambulatorio, ubicato presso l'ospedale Umberto I, è stato affidato al chirurgo proctologo Giuseppe Fiducia.

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2010

**[ SERVIZI 118 ]**

LAURA VALVO

## Automedicalizzata in Ortigia

Il Governo regionale non è riuscito ad assicurare, ai cittadini di Ortigia e ai turisti che giorno e notte visitano il centro storico, il servizio ambulanza 24 ore su 24.

A denunciarlo il deputato regionale Enzo Vinciullo, secondo cui,

in attesa di ricevere una risposta definitiva da parte dell'assessore regionale alla Sanità, bisogna dotare la postazione di Ortigia di un'automedicalizzata dalle 20 alle 8. Vinciullo, segretario della Commissione «Servizi Sociali e Sanitari», in una interrogazione evidenzia come «nonostante i numerosi solleciti giunti da tutte le forze politiche, sindacali e sociali, a oggi, non è stato possibile attivare il servizio di emergenza urgenza 118 h 24 nell'iso-



la di Ortigia.

Per questo motivo, non appena Seus 118 si doterà di automedicalizzate, chiederà che uno di questi mezzi venga destinato alla città di Siracusa e, in modo particolare, a coloro che risiedono nel centro storico del capoluogo».

Va ricordato, secondo il deputato regionale Vincenzo Vinciullo, che la soppressione del servizio di emergenza urgenza durante le ore notturne è stata aspramente contestata tanto dai residenti quanto dalle migliaia di turisti che, ogni anno, visitano la capitale della Magna Grecia e che, nelle ore notturne, non si trovano nelle condizioni di poter usufruire di un servizio delicato ed essenziale.

**BUSCEMI. RESTA L'EMERGENZA SULLE STRADE MONTANE**

## Ambulanze poco attrezzate e senza medico

**BUSCEMI.** L'incidente mortale di domenica scorsa, accaduto nei pressi di Buscemi sulla Ss 124, dove ha perso la vita un motociclista di 42 anni, risolveva alcuni problemi mai risolti.

Sono relativi alla scarsa capacità di questa parte del territorio provinciale, a provvedere in maniera concreta e veloce al primo soccorso, alle condizioni delle strade e alle scorribande di alcuni motociclisti durante i fine settimana.

Sul primo punto è lo stesso medico che per primo ha soccorso i malcapitati, Rino Bello-mo, a evidenziare che nessuna delle due ambulanze intervenute, l'una di Buscemi e l'altra di Buccheri, erano dotate di medico a bordo. E in effetti, nonostante le sensibili distanze dagli ospedali, nessuna della due po-

stazioni del 118 gode della presenza di un medico ma solo di autisti soccorritori e di ambulanze parzialmente attrezzate.

Per quanto riguarda le strade è chiaro che molto deve ancora essere fatto. La parte montana della statale 124, che presenta migliori condizioni rispetto alle altre provinciali e comunali della zona, in alcuni tratti è carente di segnaletica orizzontale e di adeguate protezioni laterali.

In caso di nebbia, ovvero per almeno sei mesi all'anno, è praticamente impossibile percorrere quella che resta l'unica strada provinciale di accesso a Buscemi, insieme ad una parte della circonvallazione di Palazzolo, una della Ss 124 e quasi l'intero tratto della provinciale per Cassaro.

Sono tutte carenti delle adeguate segna-

liche orizzontali e verticali, sia ordinarie che specifiche per le zone montane.

E le popolazioni sono stanche di subire la disattenzione nei confronti di questo territorio. Poco o nulla, inoltre, è stato fatto per eliminare definitivamente l'ormai atavico fenomeno dei motociclisti da corsa nei fine settimana lungo la Ss 124.

Un pericolo per loro e per gli altri. Va detto però che l'incidente di domenica, sembrerebbe indipendente da questo fenomeno. Quella mattina, tuttavia, alcuni gruppi di motociclisti trasformarono la strada nel solito circuito, tanto che il sabato prima uno di loro aveva causato un incidente autonomo fortunatamente con scarse conseguenze per il pilota.

**GIORGIO ITALIA**

**ASP.** Nonostante gli accordi sindacali, con i nuovi appalti ospedalieri il pericolo è concreto

# Lavoro a rischio per 52

Una delle numerose manifestazioni di protesta dei dipendenti dell'Asp. Le proteste potrebbero riprendere a breve se non si dovesse fare chiarezza sulla intrigata situazione



«Le promesse non sono state mantenute e 52 lavoratori rischiano il posto». I segretari provinciali di Filcams, Fisascat e Uil-tucs, Stefano Gugliotta, Vera Carasi e Anna Florida, descrivono così, la situazione in cui si trovano pulizieri e ausiliari dell'Asp aretusea in seguito alla scadenza dei contratti e all'assegnazione dei nuovi appalti.

«Nonostante le dichiarazioni dell'azienda ospedaliera - ricordano i tre sindacalisti - relativamente al cambio di appalto per i pulizieri e alla proroga per i servizi di ausiliario, le aziende si erano impegnate a non effettuare alcun licenziamento sebbene fossero state annunciate vistose riduzioni dei servizi in termini di orari di lavoro. A oggi però le organizzazioni sindacali si trovano di

fronte a una realtà ben diversa, con 2 procedure di licenziamento già aperte dalle aziende Pfe e La Cascina, titolari dei servizi di pulizia per l'azienda sanitaria provinciale. Le procedure avviate andranno a colpire in tutto 52 lavoratori».

Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto l'esame congiunto delle procedure, ma pur in presenza di un tavolo relazionale aperto, le aziende starebbero tentando di percorrere «strade alternative» come la riduzione unilaterale dell'orario di lavoro per i pulizieri e il trasferimento coatto anche oltre i confini regionali per gli addetti ai servizi di ausiliario. Azioni che vanno in direzione opposta rispetto a quella tracciata dalle organizzazioni sindacali.

«La direzione dell'azienda sanitaria aretusea è chiamata ad assumersi le proprie responsabilità - sottolineano Gugliotta, Carasi e Florida - Se è vero che le aziende vincitrici dell'appalto hanno assunto l'impegno a non effettuare alcun licenziamento, l'intervento da parte dell'Asp è irrinunciabile e deve tendere al ritiro delle procedure in atto, diffidando le aziende a intraprendere atti unilaterali che servono solo ad accrescere la tensione già alta. La richiesta di un incontro urgente va infatti nella direzione di trovare, di concerto con il sindacato, le giuste soluzioni che non penalizzino ulteriormente i lavoratori dell'appalto. In assenza di riscontro, lo sciopero dei lavoratori sarà la risposta, con le conseguenze inevitabili che ricadranno sulla funzionalità della struttura ospedaliera e dei pazienti e di cui si assumerà la responsabilità l'ente appaltante».

ROBERTA MAMMINO

# Sanità, audizioni in Prefettura

Proficuo l'incontro a Palermo: ratificata l'istituzione di una commissione terza per i due ospedali

E' stato proficuo l'incontro tenutosi ieri mattina a Palermo all'assessorato alla sanità nel quale è stata ratificata la decisione, assunta lo scorso due novembre, di istituire una commissione terza che decida in modo imparziale e libera da pressioni politiche il nuovo assetto dell'ospedale Avola-Noto. Ieri stesso l'assessore Russo ha fatto partire la lettera d'incarico all'Agenas, agenzia ministeriale per i servizi sanitari, che si avvarrà della collaborazione di due tecnici indicati dai comuni di Avola e Noto. E' stato stabilito inoltre che presso la prefettura di Siracusa si faranno le audizioni del territorio. Presenti alla riunione il sindaco della città barocca Corrado Valvo insieme all'assessore Testa e al consigliere Baviera, il sindaco di Avola Tonino Barbagallo, i componenti della commissione Sanità, i deputati Marziano, Vinciullo, De Benedictis, Bufardeci, Gennuso, Gianni e

per l'Asp di Siracusa Maniscalco, Vaccarisi e Strano.

Soddisfatto il sindaco Valvo che ha chiesto all'assessore di essere vigile perché «sia garantita l'imparzialità della scelta finale».

«Ho pure evidenziato che attribuire 151 posti letto all'ospedale di Noto o Avola, significa tenere una percentuale più bassa rispetto a quella, già bassissima, dell'uno e settantasette su mille ma soprattutto determinerebbe la creazione di un presidio destinato a scomparire nel momento in cui entrerà in vigore la disposizione del ministro Fazio. Su questo punto - ha concluso il sindaco - l'assessore si è detto disponibile ad aumentare il numero dei posti letto». «Sono moderatamente soddisfatto - ha dichiarato l'onorevole Enzo Vinciullo al termine dell'incontro - dei risultati a cui è pervenuta la commissione sanità, alla presenza

dell'assessore regionale Massimo Russo e dei sindaci di Avola e di Noto». Soddisfatto anche l'onorevole Bruno Marziano: «Si è ottenuto che l'organismo terzo, preposto ad assumere la decisione finale, prescinda da elementi di pressioni politiche e sia affiancato da tecnici dei comuni. Anche il territorio avrà voce in capitolo perché sarà ascoltato. Questa - ha aggiunto Marziano - è una decisione importante che conferma la serietà con cui l'assessorato ha affrontato la questione e tenendo conto dell'orientamento del territorio. Tutti ci dovremo attenere a un meccanismo che abbiamo voluto. Spero - ha concluso - che anche i gruppi dirigenti del mio partito e degli altri che rappresentano la maggioranza politica possano rasserenarsi, abbassare i toni e affidarsi a un meccanismo di garanzia per tutti».

**ROBERTO NASTASI**



UNA DELLE TANTE PROTESTA DAVANTI L'OSPEDALE

L'intervento del parlamentare regionale Enzo Vinciullo  
**“Va bene l’Agenas, ma insieme ai comuni presso la Prefettura”**

“Sono moderatamente soddisfatto dei risultati a cui è pervenuta la Commissione Sanità questa mattina, alla presenza dell’Assessore regionale dott. Massimo Russo e dei sindaci di Avola e di Noto.” A dichiararlo è l’on. Vincenzo Vinciullo. La Commissione Sanità ha affrontato le problematiche della sanità pubblica in provincia di Siracusa, soffermandosi ad esaminare, in modo particolare, la rifunzionalizzazione dell’ospedale unico Avola-Noto. “Nel corso del mio intervento – dichiara l’on. Vinciullo – ho messo in evidenza la carenza dei posti letto assegnata alla provincia, solo 750, con un rapporto di appena 1,87 posti letto ogni 1.000 abitanti, che ci pone all’ultimo posto in Sicilia nel rapporto posti letto-residenti. I posti letto sono inferiori sia a quelli stabiliti dalla Commissione Sanità, quanto a quelli fissati dal decreto assessoriale 810 del 2003 che aveva stabilito per la provincia di Siracusa 986 posti letto”. “Alla stessa maniera – afferma Vinciullo - ho contestato l’assegnazione della dotazione organica del personale pari

a 3.200 unità con un rapporto di 7,9 dipendenti ogni 1.000 residenti: anche questo è il dato peggiore per tutta l’Isola. Basti pensare che la provincia di Ragusa, con quasi 100.000 abitanti in meno rispetto alla nostra, ha 196 dipendenti in più; senza considerare poi i dipendenti della provincia di Messina che hanno un rapporto quasi doppio rispetto al nostro. Ho contestato l’accorpamento e la chiusura di 11 laboratori di analisi pubblici, così come la chiusura di punti nascita che, a fronte di 3.846 nati nella provincia nell’anno 2009, sono stati ridotti solo a 3. “Per quanto attiene la soluzione adottata per venire incontro alle legittime attese dei cittadini della zona Sud – prosegue Vinciullo - ho preso atto con piacere che è stata accettata la mia originaria proposta di istituire una Commissione tecnica e ho condiviso l’idea di servirsi della Agenas, ma a condizioni che la stessa sia accompagnata, nelle sue decisioni, dai rappresentanti dei Comuni interessati e che le trattative possano svolgersi presso la prefettura di Siracusa”.

# L'assessore regionale alla Sanità convoca per oggi i responsabili di Agenas **Ospedale: scatta la verifica**

## Entra in azione la commissione per i necessari approfondimenti *Bufardecì: "Occorre puntare al potenziamento dei reparti"*

Vicenda ospedale Avola-Noto, l'assessore Russo si è impegnato a nominare già oggi la cosiddetta commissione, della stessa faranno parte tecnici indicati dal territorio, il Prefetto di Siracusa potrà convocare i responsabili della Agenas, insieme ai sindaci della zona sud ed alla deputazione, per i necessari approfondimenti.

"Anche se ancora nessuno ha dato spiegazioni vere e serie sulla impossibilità finanziaria di mantenere e migliorare l'attuale assetto dell'ospedale unico Avola-Noto (come è noto, da tempo sostengo che la nostra provincia, storicamente trascurata e negletta dai vari assessori alla sanità che si sono succeduti nel tempo, merita adeguate compensazioni che la aiutino a ridurre e quindi eliminare l'enorme mobilità passiva che costa alla nostra sanità ogni anno oltre 70 milioni di euro), bisogna comunque puntare sul potenziamento dei reparti e dei servizi dell'ospedale unico Avola-Noto". A dichiararlo è il deputato regionale di Forza del Sud, on. Titti Bufardecì, il quale, fiducioso dell'imparzialità della costituenda commissione, della quale faranno parte tecnici espressione dei territori interessati, ora guarda in avanti.

"Sarebbe opportuno superare le politiche di campanile tra Avola e Noto e puntare invece sul potenziamento dei reparti e, soprattutto, - aggiunge Bufardecì - sull'aumento del numero dei posti letto" in prospettiva dell'entrata in vigore della Legge Nazionale a firma del Ministro della Salute Ferruccio Fazio che prevede la chiusura delle sedi ospedaliere con meno di 200 posti letto.

Attualmente l'ospedale unico Avola-Noto ne conta solamente 150, ecco perché l'on. Bufardecì intende puntare l'attenzione dei sindaci della zona sud della provincia di Siracusa, delle associazioni e dei Comitati che, fino ad oggi, si sono battuti per una migliore sanità in questa direzione.

"Se si continua a farsi la guerra tra i poveri, tra Avola e Noto, tra dove allocare i reparti per acuti piuttosto che il Pta, si perderà quanto raggiunto fino

*L'esito dei lavori in commissione regionale sugli ospedali di Noto ed Avola è giudicato positivo dalla rappresentanza parlamentare siracusana*

ad oggi". Prosegue l'amaro commento del rappresentante di FdS che in un suo excursus ricorda come dal 2008, anno nel quale il decreto assessoriale di Massimo Russo declamava il "Di Maria" di Avola Pta, molti sono stati i traguardi raggiunti.

"Nel 2008 il presidio di Avola, con decreto dell'assessore Russo, fu destinato a presidio territoriale di assistenza. Il mio impegno, insieme a quello delle forze politiche e delle associazioni, ha permesso di ottenere un importante risultato già nel 2009, cioè la sostanziale parità dei posti letto tra il Di Maria ed il Trigona attraverso il mantenimento dell'assetto suindicato dell'Ospedale

Unico Avola-Noto. Importanti strumentazioni sono state assegnate agli ospedali della zona sud. Abbiamo ottenuto l'apertura dell'Utic e del reparto di terapia intensiva attese dal 2002. Ora si è passata la parola alla cosiddetta commissione tecnica "superpartes" che deciderà quale sede sia migliore per ospitare i reparti per acuti e quelli territoriali, con la lungodegenza e riabilitazione. Mi pare opportuno che tutti ci si convinca che entrambi gli stabilimenti ospedalieri sono importanti allo stesso modo perché l'uno complementare all'altro e perché il fabbisogno sanitario si compone dell'una e dell'altra prestazione ed ai cittadini della

zona sud interessa che nel territorio vi sia una adeguata risposta alle loro esigenze e null'altro. Il resto è gusto della polemica e vuoto protagonismo di campanile. Guai a fare scadere un tema fondamentale quale il primario diritto alla salute al livello di un derby calcistico. L'esito degli odierni lavori della commissione sanità sono da salutare positivamente".

Vi sono dunque tutte le premesse per avere a brevissimo la definizione di questa annosa vicenda. Questo il resoconto di quanto accaduto in soli due anni nella sanità pubblica della zona sud della provincia di Siracusa riassunto dall'on. Bufardecì per ricordare a tutti, politici, associazioni, chiesa e cittadini, che niente di quanto fatto deve essere sprecato e che bisogna lottare ora per aumentare i posti letto nell'ospedale unico Avola-Noto ed evitare la chiusura della sanità pubblica nella zona sud.

/ **CALTANISSETTA.** La motivazione del giudice riguarda il passaggio dei dipendenti da Sise a Seus. La società: tutto in regola

## Operatori del 118, polemica su una sentenza del tribunale

### PALERMO

\*\*\* Il licenziamento di alcuni autisti del 118 per il tribunale di Caltanissetta sarebbe illegittimo. La sentenza è dello scorso 11 ottobre, ma adesso le motivazioni del giudice andrebbero oltre, mettendo in discussione le modalità con cui i dipendenti della Sise, cioè la vecchia società che gestiva il servizio di emergenze e urgenze nell'Isola, sono passati alla Seus, la nuova società a partecipazione pubblica.

La nascita di questo nuovo soggetto era stata prevista dalla riforma della sanità. Chiusa la Sise, dunque, i 3.200 lavoratori della vecchia Sise sarebbero dovuti transitare nel nuovo soggetto attraverso un vero e proprio licenziamento. Ma nei loro confronti, la Regione era debitrice di milioni di euro per tutta una serie di straordinari arretrati non pagati.

L'assessore alla Salute, Massimo Russo, chiese allora ai dipendenti della Sise di rinun-

ciare a quei crediti vantati in cambio della riassunzione nella Seus. La stragrande maggioranza firmò il contratto, ma alcuni operatori si rivolsero al tribunale. Il giudice oggi definisce quei licenziamenti illegittimi e anzi definisce il loro passaggio dalla Sise alla Seus in termini di trasferimento e non di licenziamento e conseguente riassunzione, con «tutti i diritti che ne derivano».

Ora bisogna attendere gli esiti degli altri ricorsi. Per capi-

re se il caso del Tribunale di Caltanissetta rimarrà un caso isolato. Pronta la replica della Seus: «Ci sembra sia stata data una lettura distorta della sentenza, su un argomento peraltro complesso dal punto di vista del diritto. La Seus, ad oggi, non ha mai subito alcun provvedimento di condanna, anzi finora ha vinto due cause a Caltanissetta e due ad Enna per ricorsi presentati da ex lavoratori Sise che non hanno firmato la conciliazione ed

hanno fatto causa all'azienda. Con questo provvedimento, in realtà il Tribunale di Caltanissetta ha rigettato la domanda con la quale i lavoratori chiedevano la costituzione di un rapporto di lavoro in Seus, in violazione degli accordi sindacali sottoscritti. In sostanza, mancando sentenza di condanna, nessun tribunale ha dichiarato l'illegittimità della procedura seguita e, semmai, è vero il contrario».

(\*GIVA\*)



Mercoledì 10 Novembre 2010

## GIORNALE DI SICILIA

**SINDACATI.** Appello al direttore dell'Asp

### Ospedali, appalti pulizie «Ritirare i licenziamenti»

●●● Ritirare le procedure di licenziamento nei confronti dei cinquantadue addetti alle pulizie negli ospedali «Umberto I» e «Rizza». L'appello rivolto al direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco è dei segretari provinciali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-tucs Uil, Stefano Gugliotta, Vera Carasi e Anna Florida che hanno proclamato lo stato di agitazione e chiedono adesso la convocazione immediata di un confronto per garantire la continuità lavorativa ai dipendenti ed evitare i rischi di riduzione degli orari di attivi-

tà e le procedure di trasferimento.

«La direzione dell'Asp - hanno spiegato i segretari provinciali di Filcams, Fisascat e Uil-tucs - è chiamata ad assumersi le proprie responsabilità. Se è vera la posizione assunta dall'azienda sanitaria provinciale che le aziende vincitrici dell'appalto hanno assunto l'impegno a non effettuare alcun licenziamento, l'intervento dell'Asp è irrinunciabile e deve tendere a ritirare le procedure in atto. In assenza di riscontri, lo sciopero sarà inevitabile». (\*VICOR\*)

SANITÀ. Un elicottero collega Palermo a Pachino in 50 minuti. E le ambulanze ferme sono passate da 30 a 5 ogni giorno

# «Assenteismo dimezzato al 118» Russo: meno guasti sui mezzi

L'assessore illustra i primi risultati dopo la riforma del servizio che è gestito ora dalla Seus

In commissione Sanità all'Ars, Russo ha mostrato i dati dei primi mesi di attività della Seus, la società che ha preso il posto della Sise.

Giorgio Vaiana  
PALERMO

«... Assenteismo praticamente dimezzato (dal 9 per cento si è passati al 4). Nuovi mezzi aerei e di terra e riqualificazione del personale. Ecco i dati positivi della prima parte di lavoro ottenuta dal nuovo servizio di urgenza del 118.

Ne ha parlato ieri in commissione Sanità l'assessore regionale Massimo Russo. Il dato che risalta subito all'occhio è la diminuzione delle assenze del personale. «Gli impegni presi da questo assessorato sono stati pienamente rispettati - dice Massimo Russo - Abbiamo sbloccato il pagamento del Tfr dei lavoratori versando alla Sise la somma necessaria per pagare le spettanze».

Intanto per gli autisti soccorritori del nuovo servizio del 118 è stato avviato un percorso specifico di aggiornamento e riqualificazione professionale. Nelle prossime settimane sarà aggiudicata la gara per la realizzazione del centro regionale di simulazione avanzata che sarà istituito presso il Cefpas (Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario) di Caltanissetta. Gli operatori avranno la possibilità di seguire un corso specifico di formazione sulle tecniche avanzate di soccorso per allinearsi agli standard del resto d'Europa.



1



2



3

1 Una nuova ambulanza della Seus. 2 L'assessore alla Salute, Massimo Russo. 3 Giorgio Vinciguerra, direttore generale della Seus

## IL TASSO DI ASTENSIONE DAL LAVORO È CALATO DAL 9% AL 4%

pa. «Abbiamo rilevato una società sull'orlo del dissesto finanziario ed organizzativo - spiega Russo - e stiamo producendo significativi risultati in tempi brevi». Dai dati forniti dall'assessore Russo, emerge un servizio più efficiente, più tempestivo e perfino «più eco-

nomico - continua Russo - Grazie anche al personale ed all'ottima interlocuzione sindacale che è stato assunto dalla Seus». La nuova società, di cui è direttore generale Giorgio Maria Vinciguerra, mentre il ruolo di direttore amministrativo è stato assunto da Germana Greco, ha anche riorganizzato e potenziato la flotta aerea. È entrata in funzione una nuova eliambulanza che permette di collegare i punti estremi della Sicilia (da Palermo a Pachino, per esempio) in appena 50 minuti di volo. Mentre le altre rotte saranno coperte in tempi inferiori. «Il nuovo mezzo con-

sentirà anche una maggiore tempestività nella effettuazione di soccorsi sanitari verso le isole minori», spiega Russo. La riorganizzazione della flotta prevede anche il potenziamento della base di Caltanissetta, che sarà dotata di una eliambulanza che prima era in servizio presso la base di Palermo. Un mezzo che potrà decollare anche in situazioni metereologiche non ottimali.

Dal cielo alla terra. Perché nel giro di pochi mesi è fortemente diminuito il numero di fermi tecnici causato da guasti alle ambulanze. In passato, si arrivava ad avere fino a 30 am-

bulanze ferme al giorno sul totale di 256. Adesso, secondo le prime statistiche, i guasti si attestano fra i 4 ed i 5 al giorno, e comunque i mezzi rimangono fermi nelle officine per brevi periodi della giornata visto che sono previsti mezzi sostitutivi.

«I brillanti risultati ottenuti - ha commentato l'assessore Russo - hanno già permesso al 118 siciliano di mettersi in linea con i migliori sistemi di emergenza urgenza europei, anche e soprattutto nell'ambito dell'elisoccorso, grazie alla riorganizzazione ed all'incremento del numero delle elisuperfici regionali». (GVA)

**SANITÀ.** L'assessore Massimo Russo ha incontrato in commissione l'Asp e i parlamentari regionali

## Noto, l'agenzia ministeriale deciderà sui due ospedali

**L'Agenas avrà il compito di decidere sulla rifunionalizzazione degli ospedali. Ma a Russo chiesto il potenziamento di tutta la sanità provinciale.**

**Federica Puglisi**

NOTO

●●● Sarà l'«Agenas», l'agenzia ministeriale per i servizi sanitari, a decidere sulla riorganizzazione degli ospedali di Noto e di Avola: a renderlo noto ieri a Palermo in commissione Sanità è stato l'assessore regionale **Massimo Russo** che ha incontrato i deputati, i rappresentanti dell'Asp guidati dal direttore generale Franco Maniscalco e i sindaci dei due comuni. La riunione di ieri segue l'incontro della scorsa settimana in cui Russo aveva annunciato la disponibilità ad un ulteriore confronto dopo i decreti regionali dell'assessorato che avevano determinato polemiche e scontri tra Avola e Noto. L'Agenas dovrà adesso analizzare tutta la documentazione prodotta in questi mesi, effettuare visite e controlli sulle due strutture sanitarie e de-

cidere quale dovrà essere l'ospedale per la riabilitazione e la lungo degenza e quale quello per acuti. Inoltre l'agenzia ministeriale, su richiesta dell'assessore, potrà organizzare incontri alla Prefettura di Siracusa; faranno parte della commissione anche due tecnici di Avola e di Noto. «A questo punto - commenta il deputato regionale del Pd, **Bruno Marziano** - le due comunità possono rasserenarsi ed attendere con fiducia la decisione che sarà assunta dall'agenzia. Anche i gruppi dirigenti del Pd di Avola e Noto devono intensificare il dialogo perché ci si avvia ad una fase importante che sarà quella della decisione che sarà assunta per rifunionalizzare i due ospedali». Ma in commissione si è anche discusso della situazione sanitaria dell'intera provincia, dei 750 posti letto dati in dotazione alle strutture del territorio, alla mancanza di un adeguato potenziamento delle strutture e degli eccessivi costi per la mobilità passiva, oltre 70 milioni di euro. «Da parte di Russo - spiega il deputato del Pd **Roberto De Benedictis** - c'è la disponibilità nel fu-



L'assessore Massimo Russo

AVRÀ IL COMPITO DI INDICARE QUALE SARÀ LA STRUTTURA PER LUNGO DEGENTI

turo a rivedere la dotazione dei posti letto, che potranno essere aumentati dopo aver analizzato il reale fabbisogno del territorio». Affrontata la questione legata al potenziamento del personale in pianta organica, troppo basso rispetto ad altre province e soprattutto in base alla popolazione. Richiesto pure un aumento dei laboratori di analisi pubblici. «È impensabile che i 239 posti per la riabilitazione e la lungo degenza - sottolinea il deputato del Pdl, **Vincenzo Vinciullo** - possano essere 96 per le strutture pubbliche e 143 per le private, dobbiamo dire basta a queste scelte scellerate e fare di tutto per potenziare i servizi della sanità provinciale, finora troppo danneggiati a favore di altre province». Per il deputato di Forza del Sud, **Titti Bufardecì**, occorre superare la "logica di campanile" e lavorare uniti. «Entrambi gli ospedali - sostiene - sono importanti allo stesso modo, perché l'uno può complementare l'altro e ai cittadini della zona sud interessa che nel territorio vi sia un'adeguata risposta alle loro esigenze». (FEPUS)

## Ospedale Umberto I Il sindacato proclama lo stato di agitazione Addetti a pulizie e servizi ausiliari posto a rischio per 52 lavoratori

Le società Pfe ed La Cascina, impegnate nella pulizia e in altri servizi nell'ospedale "Umberto I", hanno avviato le procedure di licenziamento per cinquantadue lavoratori.

Lo hanno reso noto le organizzazioni sindacali di categoria che hanno proclamato lo stato di agitazione del personale. In una nota sottolineano come i loro dubbi sulle assicurazioni dei vertici dell'Azienda sanitaria provinciale rispetto al mantenimento dei livelli oc-

cupazionali, fossero giustificate.

«Pur in presenza di un tavolo relazionale aperto - affermano in un documento i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - le aziende stanno tentando di assumere provvedimenti quali la riduzione unilaterale dell'orario di lavoro per i pulizieri ed addirittura il trasferimento fuori regione degli addetti all'ausiliario».

Ecco perché è stato procla-

mato lo stato di agitazione ed è stato chiesto al tempo stesso un incontro urgente con la direzione dell'Asp. Non è stata nemmeno esclusa, se non dovessero giungere diversi e più incoraggianti "segnali", anche la proclamazione di uno sciopero.

I segretari generali di categoria Gugliotta, Carasi, Floridia hanno dichiarato: «La direzione dell'Asp è chiamata oggi ad assumersi le proprie responsabilità». Le si chiede, in

modo particolare, di intervenire «per diffidare le aziende ad intraprendere atti unilaterali che servono solo ad accrescere la tensione in categoria già a livelli alti».

Aggiungono i tre sindacalisti: «La richiesta di un incontro urgente con l'Asp va in questa direzione, trovare di concerto con il sindacato le giuste soluzioni che non penalizzino ulteriormente i lavoratori dell'appalto. In assenza di un celere riscontro, lo sciopero dei pulizieri e degli ausiliari dell'Asp sarà la risposta, con le conseguenze inevitabili che ricadranno sulla funzionalità della struttura ospedaliera e dei degenti e di cui si assumerà la responsabilità l'ente appaltante». \*

## Siracusa L'assessore Russo d'accordo ad affiancare all'Agenas i due sindaci e tecnici Via libera alla commissione che sceglierà tra Trigona e Di Maria

Valvo: «Ma bisogna aumentare il numero dei posti letti ad almeno 200»

**SIRACUSA.** L'assessore regionale alla sanità Massimo Russo ha annunciato che i suoi uffici stanno già provvedendo a inviare le lettere di convocazione all'Agenas, l'Agenzia di consulenza sanitaria alla quale si è deciso di affidare il compito di stabilire quale ospedale tra il Trigona di Noto e il Di Maria di Avola sia il più adatto ad accogliere tutti i reparti per i cosiddetti "acuti" e quale conseguentemente dovrà essere trasformato in un presidio territoriale di assistenza.

Russo ha fatto il punto della situazione intervenendo ieri mattina a Palermo alla riunione della commissione sanità dell'Ars appositamente convocata alla presenza dei sindaci della zona sud della provincia di Siracusa.

L'assessore ha accolto la proposta di integrare la commissione con un consulente indicato dal comune di Avola e uno da quello di Noto e coi sindaci delle due città. È stato anche stabilito che le riunioni per acquisire i dati sulla base dei quali effettuare la scelta si svolgeranno in Prefettura.

Rimangono a questo punto da definire i criteri sulla base dei quali effettuare la scelta. Vi si provvederà subito dopo l'insediamento della commissione, alla cui composizione si è già cominciato a lavorare ieri.

«A questo punto - ha dichiarato il deputato regionale del Partito Democratico Bruno Marziano, presente alla seduta con tutti gli altri deputati siracusani - le due comunità possono rasserenarsi ed attendere con fiducia la decisione che sarà assunta dall'agenzia nazionale incaricata».



L'assessore regionale Massimo Russo



Il sindaco di Noto Corrado Valvo



Il sindaco di Avola Tonino Barbagallo

### Bufardecì: «Aumentare i posti letto»

**IL DEPUTATO** regionale del Pdl Giambattista Bufardecì afferma che non è stato ancora spiegato perché gli ospedali Trigona e Di Maria non possano rimanere così come sono adesso, ma che certamente i reparti dell'ospedale Avola-Noto vanno potenziati. Bufardecì si dice fiducioso dell'imparzialità della costituenda commissione che deciderà in quale plesso ospedaliero accorpate i reparti per acuti e fa poi riferimento alla legge varata dal Ministro della Salute Ferruccio Fazio che tra non molto de-

terminerà la chiusura delle sedi ospedaliere con meno di 200 posti letto. L'ospedale Avola-Noto coi suoi 151 posti letto rischia di scomparire. «Se si continua - afferma Bufardecì - a farsi la guerra tra i poveri, tra Avola e Noto, tra dove allocare i reparti per acuti piuttosto che il presidio territoriale di assistenza, si perderà quanto raggiunto fino ad oggi». Per il deputato regionale del Pdl «bisogna lottare ora per aumentare i posti letto ed evitare la chiusura della sanità pubblica nella zona sud». (m.d.s.)

Ma nel corso della seduta della commissione sanità dell'Ars è stato sollevato anche un altro problema, quello dei posti letto. Su 1.200 posti letto, tra pubblici e privati, assegnati alla provincia di Siracusa solo 151 risultano attribuiti alle due strutture ospedaliere della zona sud.

Il problema non è solo di disparità di trattamento per le popolazioni di quest'area ma di sopravvivenza stessa dell'ospedale in cui saranno concentrati tutti i reparti. Presto, infatti, dovrebbe entrare in vigore la disposizione del Governo secondo cui un ospedale perché possa essere mantenuto in attività debba avere non meno di 200 posti letto. «L'assessore Russo - afferma il sindaco Corrado Valvo - ha detto che verificherà se il numero dei posti letto risulterà carente, dopo di che sarà pronto a integrarlo se risulterà effettivamente insufficiente. Staremo a vedere».

Sullo stesso problema si è soffermato il deputato regionale del Popolo della Libertà Vincenzo Vinciullo che ha posto l'attenzione anche sulla questione del personale: «Ho contestato - ha detto Vinciullo - l'assegnazione della dotazione organica del personale pari a 3.200 unità con un rapporto di 7,9 dipendenti ogni 1.000 residenti: anche questo è il dato peggiore per tutta l'Isola. Basti pensare che la provincia di Ragusa, con quasi 100.000 abitanti in meno rispetto alla nostra, ha 196 dipendenti in più; senza considerare poi i dipendenti della provincia di Messina che hanno un rapporto quasi doppio rispetto al nostro». (s.c.)